

Manovra Giorgetti: io credo ai miracoli

Contributo dalle banche,
c'è l'intesa nel governo:
11 miliardi in tre anni

di M. Cremonesi, Ducci, Falci, Sensini e Voltattorni

Tassa sulle banche, dopo le frizioni fra Lega e FI il governo
trova l'intesa: 11 miliardi in tre anni. alle pagine 12 e 13Accordo su banche e assicurazioni
Contributo di 11 miliardi in tre anni
L'ipotesi di un'Irap più cara. Previsti due miliardi di tagli alle spese per i ministeri

Le coperture

Circa cinque miliardi di euro verranno dalla rimodulazione del Pnrr

ROMA Nel 2026 ci saranno 18,4 miliardi di interventi a favore dell'economia, coperti da un minimo aumento del deficit e da 17,3 miliardi di minori spese e maggiori entrate. Tra queste spiccano 4,3 miliardi di «misure a carico del settore finanziario e assicurativo», che diventano 11 in tre anni, anche con una nuova addizionale Irap destinata a finanziare la Sanità, oltre ai 2,2 di tagli ai ministeri e i quasi 5 miliardi ottenuti contabilmente con la rimodulazione del Pnrr.

Con il Documento programmatico di bilancio trasmesso ieri a Bruxelles il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha quantificato le esigenze della manovra triennale, e la maggioranza sembra aver trovato, dopo il vertice di ieri sera, la quadratura del cerchio anche sui punti più controversi, a cominciare dal contributo di banche e assicurazioni.

I 4,3 miliardi arriveranno dalla conferma e dal rafforzamento delle anticipazioni già concordate per il 2026 e 2027 (2 miliardi l'anno), ma anche da un'addizionale Irap destinata al finanziamento della Sanità e dall'affrancamento, opzionale, delle riserve accantonate nel 2024 con il primo provvedimento «extraprofitti» del gover-

no Meloni.

Le banche, allora, scelsero di mettere a riserva 6,2 miliardi di utili, invece di versarli all'erario, ed ora avranno la possibilità di svincolarli pagando una tassa ridotta del 27,5% rispetto al 40% previsto (oltre al 26% sui dividendi ricevuti dagli azionisti). Si tratterebbe di un'opzione e non di un obbligo, che tuttavia non addolcisce la pillola per il comparto finanziario, chiamato anche a versare una nuova addizionale sull'Irap, oltre a quella di 0,75 punti già esistente, e all'Ires maggiorata di 3,5 punti rispetto alle altre imprese.

Le reazioni del mondo bancario e assicurativo non saranno entusiaste, anche perché il contributo sembra più imposto che concordato, come era nelle intenzioni. Giorgetti appare invece sollevato. «Ero sereno e fiducioso e il vertice è andato bene» ha detto mentre stava ripartendo da Washington per Roma, dove oggi è atteso per il Consiglio dei ministri. «Voi no, ma io credo nei miracoli», ha aggiunto.

Sarebbe vicino anche l'accordo sull'aumento dell'età di pensione. Nel Dpb alla voce previdenza c'è una spesa di 2 miliardi nel 2027 e poco più di uno nel 2028, e confermerebbe «l'aumento graduale dei requisiti», escludendo comunque «i lavori gravosi e usuranti».

La Lega vuole invece un freno generalizzato, e chiede una rottamazione delle car-

telle esattoriali senza tasse d'ingresso o rate minime. È forse l'ultimo tema da definire a livello politico, perché Fdi e FI sono più tiepide sulla pace fiscale. Durante la riunione di maggioranza di ieri sera si è parlato di un miliardo e 400 milioni, ma la cifra non è ancora definitiva. Nel Dpb di Giorgetti la rottamazione delle cartelle esattoriali, ad ogni buon conto, non è espressamente indicata tra le misure della Legge di Bilancio.

Il menù fiscale prevede il taglio dell'aliquota Irpef dal 35 al 33% sui redditi tra 28 e 50 mila euro, «limitando i benefici per i redditi più alti», per 2,7 miliardi l'anno. Poi altri interventi fiscali per 1,6 miliardi (conferma dei bonus edilizi, il rinvio di plastic e sugar tax). Tra le spese ci sono altri 1,6 miliardi per la famiglia, con l'aumento degli sgravi per figli, mamme lavoratrici e carta acquisti. Poi il pacchetto lavoro, con la detassazione degli aumenti contrattuali e dei premi di risultato, che vale 2 miliardi nel '26, con gli sgravi previsti anche sul salario variabile dei dipendenti pubblici. Le misure per le imprese valgono 3 miliardi (2,5 nel '27 e 2 nel



'28), quelle per la sanità 2 miliardi.

Sull'altro fronte arrivano, oltre ai contributi delle banche e agli effetti contabili del Pnrr, 2,2 miliardi di tagli ai ministeri. Sarà una «rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tiene conto dell'andamento gestionale». Meno soldi ai ministri che non li sanno spendere, come aveva minacciato Giorgetti nei giorni scorsi.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

DPB

È la sigla di «Documento programmatico di bilancio»: è il corposo volume preparato dal governo in carica e nel quale vengono anticipati alla Commissione europea gli obiettivi macroeconomici e finanziari della manovra

I numeri della manovra 2026

IMPIEGHI

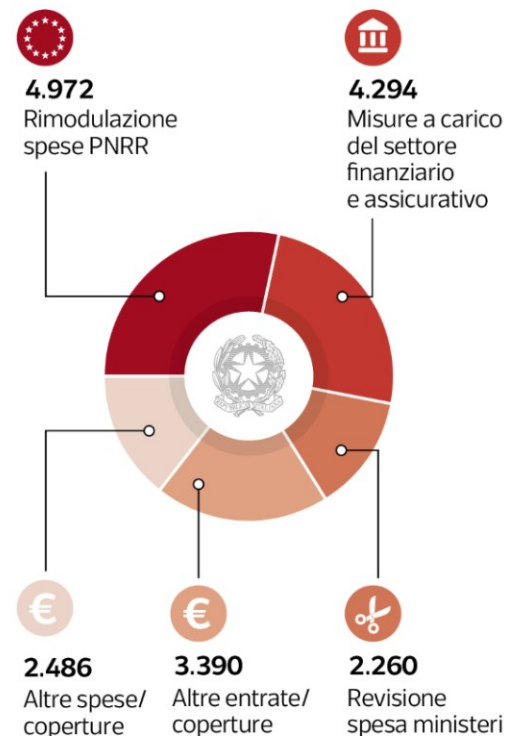
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corriere su dati Documento programmatico di bilancio 2026

COPERTURE

(in milioni di euro)



Corriere della Sera



DATASTAMPA6901

Forza Italia

Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, è vicepremier e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale



DATASTAMPA6901

Lega

Matteo Salvini, segretario della Lega, è vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti nell'attuale esecutivo a guida Giorgia Meloni